

# MAMMA ( E NEUROPSICHIATRA INFANTILE) DI UN'ADOLESCENTE AL TEMPO DELLA QUARANTENA.

L'adolescente, e il suo desiderio di essere contemporaneamente come tutti gli altri  
e come nessun altro.  
(Jacques Drillon))

I giovani non hanno mai goduto di un'invidiabile reputazione. Da che li abbiamo riconosciuti come categoria antropologica a sé stante, caratterizzata da limiti anagrafici e scopi evolutivi, nel tempo riferirsi agli adolescenti ha perlopiù significato puntualizzare la loro immaturità, insolenza ed irresponsabilità. "Adolescenza" è rimasto un sinonimo di verità minori e negative, persino quando le evidenze hanno cominciato ad essere diverse e i ragazzi hanno preso a mostrarsi come soggetti immeritevoli dei pregiudizi del passato.

Mentre dunque gli adolescenti cambiavano senza che però cambiassero le riflessioni e i pensieri profondi che l'opinione pubblica aveva di loro (opinione dominante ovvero quella degli adulti), io, medico specialista in Neuropsichiatria Infantile e mamma di una ragazzina che si stava affacciando all'adolescenza, mi sono seduta sulla sponda del fiume ad aspettare.

Non attendevo una pandemia, naturalmente... ma la pandemia è arrivata e con essa **un'adolescenza sospesa per decreto!** Gli anni più spensierati 'sotto sorveglianza' per fare fronte ad un nemico invisibile quanto insidioso. Essere adolescenti ai tempi del Coronavirus soprattutto questo: vedere precipitare gli anni della curiosità, delle scoperte, delle amicizie, dei primi amori e della fisicità in giorni asettici e reclusi con i contatti rarefatti, la vita sociale ridotta a zero e una quotidianità tutta da reinventare.



Sabrina Menini  
Neuropsichiatra  
Infantile

---

---

Via XXV Aprile, 211  
20030 Senago (MI)  
info@centrocontattosenago.it  
327.3271273  
319.3517936

Allo stop delle scuole si sono aggiunte poi le chiusure di palestre, piscine, bar, discoteche.

Insomma l'intera "giostra del divertimento dell'adolescente" annullata, spazzata via per disposizione ministeriale!

Dedicando queste righe a mia figlia, Giorgia, provo per qualche secondo a pensare a tutti loro, quei meravigliosi e terribili concentrati d'energia costretti a una reclusione che è quanto di più lontano dalla loro natura.

Io continuo a lavorare ... è dura non poterti abbracciare, mantenere le "distanze di sicurezza"... ma ho la consapevolezza di farlo per il tuo bene.

Non avevamo mai tempo e adesso abbiamo capito quanto è lungo un giorno: prosegui egregiamente la tua terza Liceo con la didattica online, (interrogazioni e verifiche comprese!), leggi, ascolti musica, fai ginnastica, telefoni ai nonni e - incredibile - cucini un piatto di spaghetti per papà che ti raggiunge a casa nella pausa pranzo!

Segno inequivocabile dell'emergenza che ci ha investiti come uno tsunami!

Trovi poi sempre un momento per giocare con Emma, il nostro pastore australiano, o meglio il nostro ormai "pastore da divano" (super-rispettosa e felicissima dell'ordinanza ministeriale "#iorestoacasa").

**Sei riuscita, da sola, ad adattare i tuoi 16 anni all'impensabile!**

**... e riesci a**

farlo bene, con equilibrio, rispetto rigoroso delle regole e una certa dose di stoicismo, di sopportabilità e coraggio che non sempre percepisco, in questo faticoso momento, in noi adulti.

Ti è capitata questa, ragazza, ma sono certa che ne uscirai più forte e consapevole di prima ...non accontentarti di stare sulla difensiva e di schivare il peggio, ma va incontro agli ostacoli, decisa a superarli... non dimenticarti mai che il mondo è vostro e che, quando sarà passato l'incredibile, non ci saranno limiti al futuro.

Mamma